

di Commissione di studi, non vedo perchè ci debbano essere venti giovani e venti anziani; e d'altra parte, senza fare offesa all'altro ramo del Parlamento, si può anche considerare che, se qui dentro gli interessi rappresentati sono, o dovrebbero essere, tutti quelli del Paese, nell'altro ramo del Parlamento gli interessi rappresentati sono soltanto quelli delle classi più ricche e più censite.

Quindi non ci sarebbe nulla di male se l'altro ramo del Parlamento, che ha da tutelare una cerchia di interessi più ristretta, avesse una rappresentanza minore. Senza dire che l'altro ramo del Parlamento ha una composizione numericamente inferiore alla nostra. E senza dire che non c'è niente da scandalizzarsi se la parte elettiva del Parlamento domanda una proporzione maggiore e quindi una maggiore influenza, avendo anche maggiori diritti nel lavoro legislativo del proprio Paese.

Per queste ragioni confido che i nostri emendamenti saranno approvati. Se questo avverrà, saremo lieti di aver concorso a far diventare questo disegno di legge uno strumento di difesa dei diritti del Parlamento e di collaborazione del Parlamento stesso alla vita economica del Paese; altrimenti il nostro voto è assicurato e garantito contrario. (*Approvazioni*).

DE NAVA, *ministro dell'industria, commercio e lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'industria, commercio e lavoro.

DE NAVA, *ministro dell'industria, commercio e lavoro*. Credo opportuno di chiarire subito, con brevi parole, il significato e la portata di questo disegno di legge, poichè mi pare che, specialmente nel discorso dell'onorevole Modigliani, questo significato e questa portata siano stati, non dirò travisati, ma certamente lusingati in maniera tale, quale non corrisponde alle intenzioni del Governo. L'unico fine a cui tende il disegno di legge, è quello di mettere in grado il Parlamento di essere investito tempestivamente, come ha detto nell'ultima parte del suo discorso lo stesso onorevole Modigliani, dell'esame dell'importante e, direi quasi, formidabile problema dell'assetto del regime doganale e della revisione delle tariffe. Fino dal 1913 fu nominata una Commissione Reale, che ha lavorato e lavora a compilare le tariffe. La Commissione reale ha dichiarato che tra breve il suo lavoro sarà compiuto.

MODIGLIANI. È compiuto.

DE NAVA, *ministro dell'industria, commercio e lavoro*. ... Non è compiuto.

Mi rincresce, onorevole Modigliani, che ella non abbia avuto il tempo di leggere non solo la relazione della Commissione ma nemmeno la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge e che è stata distribuita da parecchi giorni. In questa relazione ministeriale si chiarisce con precisione come la Commissione Reale abbia dichiarato che, forse per la fine di settembre, finirà i suoi lavori. Intanto, prima ancora di compiere tali lavori la Commissione stessa si è riunita per esaminare alcune proposte di indole generale, che hanno formato oggetto di studio e di esame prima del Comitato permanente e poi della Commissione plenaria. Il Governo esprime il desiderio che i voti preliminari formulati dalla Commissione gli fossero comunicati per sua norma, e di queste proposte, che sono quelle contenute nell'allegato, il Governo ha creduto opportuno dare piena cognizione subito al Parlamento ed al paese.

La Commissione finirà dunque tra qualche mese il suo lavoro. Ma il Governo si è preoccupato fin d'ora dei successivi stadii che le proposte definitive dovranno percorrere prima di giungere ad una definitiva sanzione. Il passaggio di una tariffa attraverso gli organi legislativi è per sua natura lungo e faticoso. Se noi attendessimo che, finito il lavoro della Commissione reale, si redigessero le proposte del Governo, e queste poi fossero sottoposte alla Camera, e questa solo allora nominasse la sua Commissione, e la stessa procedura si seguisse poi al Senato, correremmo il rischio di cadere nel gravissimo inconveniente di trovarci, come purtroppo altre volte ci accadde, completamente disarmati nel momento in cui converrà essere completamente armati.

E quando si dice armati, onorevole Modigliani, e onorevole Giretti, non significa già avere in mano un'arma d'offesa. Armati significa essere tecnicamente preparati per qualunque evenienza.

La preparazione tecnica è indispensabile sia che si voglia compilare una tariffa minima autonoma, sia che si voglia avere gli elementi per una tariffa convenzionale in caso di negoziazioni commerciali.

Questa preparazione richiede tempo e richiede larghezza d'indagini, e mi basterà citare ad esempio una di tali indagini. Se si vuole compilare bene una tariffa occorre